

Raoul Vaneigem

SOLIDARIETÀ

con NOTRE-DAMES-DES-LANDES



ISTRIXISTRIX

Quel che succede a Notre Dame des Landes illustra un conflitto che riguarda il mondo intero. Mette di fronte da un lato le potenze finanziarie decise a trasformare in merce le risorse del vivente e della natura, dall'altro la volontà di vivere che anima milioni di esseri la cui esistenza è resa sempre più precaria dal totalitarismo del profitto. Laddove lo Stato e le multinazionali che lo patrocinano, avevano giurato d'imporre le loro nocività nel disprezzo delle popolazioni e del loro ambiente, il potere si è urtato a una resistenza la cui ostinazione, nel caso di ND des Landes, lo ha fatto piegare. La resistenza non ha soltanto dimostrato che lo Stato, "il più freddo dei mostri freddi", non era invincibile – come lo crede nella sua rigidità cadaverica il tecnocrate che lo rappresenta –; essa ha reso visibile che una nuova vita era possibile, al contrario di tante esistenze sofferte a

causa dell'alienazione del lavoro e dei calcoli di rendimento.

Una società che sperimenta le ricchezze della solidarietà, dell'immaginazione, della creatività, dell'agricoltura riconciliata con la natura; una società in via di autosufficienza che ha messo in funzione panetteria, birreria, orticoltura, ovile, caseificio. Che ha soprattutto reso concreta la gioia di prendere in assemblee autogestite delle decisioni capaci di migliorare la sorte di ciascuno. Si tratta di un'esperienza, di un tentativo, con errori e correzioni. Si tratta di un luogo di vita. Che cosa resta di sentimento umano in chi manda poliziotti e bulldozer per distruggerlo, per schiacciarlo?

Quale minaccia fa incombere sullo Stato la terra libera di ND des Landes? Nessuna se non per qualche meccanismo politico che fa girare la ruota delle grandi fortune economiche. La vera minaccia è quella che una società veramente umana fa pesare sulla società dominante, eminentemente dominata dalla dittatura del denaro, dalla cupidigia, dal culto della merce e dalla servitù volontaria.

Si tratta di una scommessa sul mondo che è in gioco a ND des Landes. O la tristezza astiosa dei rassegnati e dei loro signori altrettanto pietosi, vincerà per inerzia; o il soffio sempre rinascente delle nostre aspirazioni umane spazzerà via la barbarie. Qualunque sia l'esito, noi sappiamo che il partito della vita rinasce sempre dalle sue ceneri. La coscienza umana si lascia prendere dal sonno ma non si addormenta mai. Noi siamo risoluti a ricominciare daccapo.

Raoul Vaneigem, aprile 2018



«Nell'agosto del 2016 mi trovavo ad Atene nell'appartamento di un amico. Mi era appena giunta notizia delle nuove minacce che incombevano sull'occupazione di Notre Dame des Landes, quando un fisarmonicista è passato per strada suonando un'aria che mi sono subito annotato. È da questo incontro che è nata la canzone *Terre libre*, che Fanchon Daemers ha poi interpretato, trasformando un semplice ritornello in un canto di lotta».

Raoul Vaneigem

TERRE LIBRE

*Je suis d'ici et de nulle part
le monde est mon regard
le désir guide mes pas
la vie est mon combat
mon jardin est sans frontières
ma patrie c'est la Terre
jamais État ni mafia
ne se l'appropriera*

*Religions, nations, partis
fomentent des conflits
dont ne veulent pas ceux pour qui
la vie n'a pas de prix
La guerre que nous menons
C'est la guerre au profit
à l'argent qui envahit
le monde et le pourrit*

*Mieux nous vaut vivre debout
que survivre à genoux
à ramasser la monnaie
que voleront les banquiers
assez d'une société
où les désespérés
n'ont que le choix de tuer
comme vos policiers*

TERRA LIBERA

Io sono di qui e di nessun luogo
il mondo è il mio sguardo
il desiderio guida i miei passi
la vita è la mia lotta
il mio giardino è senza frontiere
la mia patria è la Terra
e né Stato né mafia
mai se ne approprierà

Religioni, nazioni, partiti
fomentano conflitti
non voluti da quelli per cui
la vita non ha prezzo
La guerra che combattiamo
è la guerra al profitto
al denaro che invade
il mondo e lo fa marcire

Meglio vivere in piedi
che sopravvivere inginocchiati
a raccogliere gli spiccioli
che ruberanno i banchieri
basta con una società
in cui i disperati
hanno solo la scelta di ammazzare
come i vostri poliziotti

*La planète est un cimetière
profitable aux affaires
les croque-morts y font la loi
qu'ils imposent à l'État
mais n'est-il pas étonnant
qu'avec ces cadavres élus
pour être nos représentants
nous sommes encore vivants ?*

*Il n'y a pas de liberté
d'opprimer de tuer
l'homme n'est pas une marchandise
un objet de marché
assassins à la solde
d'une machine à calculer
nous saurons vous briser
en refusant de payer*

*Vos tanks et vos bulldozers
qui ravagent la terre
auront beau tout dévaster
écoles et potagers
nous tenons entre nos mains
les récoltes futures
et nous sommes déterminés
à tout recommencer*

Il pianeta è un cimitero
redditizio per gli affari
i becchini stabiliscono la legge
che poi impongono allo Stato
ma non è sorprendente
che con questi cadaveri eletti
come nostri rappresentanti
stiamo ancora vivendo?

Non esiste libertà
di opprimere di ammazzare
l'uomo non è una merce
non è soggetto ad appalto
assassini al soldo
di una macchina calcolatrice
sapremo sconfiggervi
rifiutando di pagare

I vostri carri armati e le vostre
ruspe
che devastano la terra
potranno pure distruggere del
tutto
scuole orti e campi
noi stringiamo nelle mani
i futuri raccolti
e siamo determinati
a ricominciare da capo

*Laisse tes cheveux voler
au vent fou des idées
bannissons les prédateurs
de notre société
Nous n'avons pour nos combats
d'autres armes que la vie
C'est à elles que je bois
Aux armes qui ne tuent pas*

*Je suis d'ici et de nulle part
le monde est mon regard
le désir guide mes pas
la vie est mon combat
mon jardin est sans frontières
ma patrie c'est la Terre
jamais État ni mafia
ne se l'appropriera*

Lascia i tuoi capelli volare
al vento folle delle idee
dobbiamo bandire i predatori
dalla nostra società
Per la nostra lotta non abbiamo
altre armi che la vita
è a lei che brindo
alle armi che non uccidono

Io sono di qui e di nessun luogo
il mondo è il mio sguardo
il desiderio guida i miei passi
la vita è la mia lotta
il mio giardino è senza frontiere
la mia patria è la Terra
e né Stato né mafia
mai se ne approprierà

Sull'aria di **Άστα τα μαλλάκια σου** (*Ásta ta mallákia sou*)
di Mihalis Souyoul.
Testo di Raoul Vaneigem.
Fanchon Daemers, voce, arpa celtica, arrangiamenti.

*Solidarité avec ND des Landes,
Raoul Vaneigem, avril 2018*



ISTRIXISTRIX@AUTOPRODUZIONI.NET

ISTRIXISTRIX.NOBLOGS.ORG

NESSUNA PROPRIETÀ

F.I.P. VIA S.OTTAVIO 20 – TORINO

MAGGIODUEMILADICIOTTO

